

DON ANTONIO POMPILI
PARROCO DI SAN MARTINO I PAPA



***Lettera ai fedeli in occasione
del Santo Natale***

Roma, 2015

Carissimi,

scrivo a voi questa lettera poche ore dopo la Santa Messa al termine della quale, il nostro amato Vescovo, il Papa Francesco, ha aperto la Porta Santa della Basilica Vaticana in occasione della Solennità dell'Immacolata, nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Siamo entrati nel Giubileo Straordinario della Misericordia indetto dal Santo Padre "come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti" (*Misericordiae Vultus*, 3). È l'inizio di questo tempo di grazia, che la Chiesa di Roma e tutte le Chiese particolari sono chiamate a vivere, coincide per la nostra comunità parrocchiale con un'altra significativa ricorrenza: il cinquantesimo anniversario della fondazione della nostra Parrocchia. Da quando ho dichiarato aperti i festeggiamenti nella scorsa domenica di Pentecoste (24 mag), abbiamo vissuto tanti eventi di grazia: di preghiera, celebrazione liturgica, vita comunitaria e servizio caritativo. Penso alla visita a San Martino ai Monti (13 giu), dove secondo la tradizione hanno riposato le reliquie del nostro Santo Patrono, e all'indimenticabile gita-pellegrinaggio a Todi (27 set), dove egli invece è nato. Penso alla serata di riflessione e di preghiera che con le nostre famiglie abbiamo trascorso in compagnia del Cardinale Ennio Antonelli (17 ott), come alla cena preparata per i poveri della nostra Parrocchia (26 nov). Soprattutto il mio pensiero, pieno di gioiosa gratitudine al Signore, va alla visita del Cardinale Vicario Agostino Vallini (15 nov), che parlando agli operatori pastorali prima e poi rivolgendosi a tutta la comunità durante la celebrazione eucaristica, ci ha incoraggiato nel cammino di fede e di testimonianza compiuto fino ad ora, benedicendo inoltre la nuova icona di San Martino I. La benedizione dell'icona ha segnato il compimento dei lavori di restauro e di adeguamento liturgico della nostra chiesa, scanditi dalla benedizione del nuovo splendente tabernacolo da me compiuta il 1 agosto, quindi dalla benedizione della nuova artistica croce dell'altare compiuta da Mons. Giuseppe Marciante nostro Vescovo di Settore, il 13 settembre, per arrivare infine all'effigie di San Martino realizzata e donata alla Parrocchia dal maestro iconografo Ivan Polverari. La nostra chiesa, rinnovata nelle sue luci e nei suoi colori, è diventata il segno visibile di una comunità che sempre è chiamata a rinnovarsi - secondo l'invito che scaturisce dal Giubileo - nella misericordia, ricevuta da Dio e offerta ai fratelli nel reciproco

concreto amore. Vorrei approfittare di questa occasione per ringraziarvi di nuovo per la generosità che avete mostrato e che - ne sono certo - mostrerete ancora per il compimento delle opere che ci siamo prefissate. Mentre vi invito a prender parte agli altri festeggiamenti del nostro cinquantesimo che ci accompagneranno fino alla prossima Pentecoste e di cui sarà data sempre pronta comunicazione, tanto negli avvisi al termine delle Sante Messe domenicali quanto sul nostro sito internet, continuamente aggiornato. E vi esorto a viver intensamente l'anno giubilare che Papa Francesco ha indetto, e durante il quale pure come Parrocchia ci muoveremo in cammino, secondo modalità di cui divulgherò notizia. Siano per noi i mesi che verranno, mesi di riposo nel Signore, di gioiosa contemplazione ed esperienza profonda del suo amore tenero e misericordioso. Quell'amore che sembra così magnificamente rappresentato dall'immagine piena di misticismo e al tempo stesso densa di realismo del *Riposo durante la fuga in Egitto* di Caravaggio, che ho scelto per accompagnare questi auguri natalizi. Realizzato tra il 1595 e il 1596 e oggi conservato nella Galleria Doria Pamphilj di Roma, il dipinto ci presenta un legame tra la Vergine Madre e il Bambino Gesù all'insegna della più convincente tenerezza. La Madonna, stremata, siede a terra con le gambe incrociate, cullando in grembo il Bambino, che dal canto suo dorme di un sonno tranquillo. Dall'altro lato sede un San Giuseppe avvolto in un pesante manto marrone, con la barba grigia e il grinzoso volto segnato dal tempo di un lavoratore. I tre si stringono teneramente l'uno all'altro, quasi si rannicchiano, nascondendosi nel sottobosco, al riparo di una radura ombrosa, come migranti clandestini che cercano di evitare di esser scoperti. L'immagine, al contempo dolce e drammatica, è liberata da ogni cupezza grazie alla luminosa figura dell'angelo musicante, una delle invenzioni più ardite e geniali di un ancora giovane Caravaggio. La misericordia di Dio che si rivela nel Bambino nato per noi è la musica celestiale che siamo chiamati, ancora una volta, ad ascoltare e a portare agli altri. Il canto innalzato dagli angeli la Notte Santa (cf *Lc 2,13-14*) si prolunghi nella nostra lode, nel nostro servizio, nella nostra testimonianza. Sarà questo il segno luminoso della nostra autentica accoglienza di Gesù, incarnazione della misericordia di Dio.

Buon Natale, fratelli! Il Signore vi benedica.

Don Antonio



**50° ANNIVERSARIO DELLA
FONDAZIONE**

Parrocchia San Martino I Papa

Via Veio, 37 – 00183 Roma

Tel/fax: 067001728

www.vicariatusurbis.org/SanMartinoIPapa